

**Arena Milano:  
non si placano  
le polemiche**

L'intervista  
.....  
**Alfio Giomi**

**Corsa alla Presidenza  
Ne resterà  
solo uno!**

Grafica copertina G. Cafarucci

Foto Colombo/Fidal

# I quattro dell'Ave Maria

Speriamo che i quattro candidati al soglio pontificio di Via Flaminia Nuova accettino con molta filosofia e con il sorriso sulle labbra questo titolo, che vuole smitizzare tutto quanto sta avvenendo attorno alle elezioni. Non trasformiamole in uno scontro personale, preferiamo parlare di obiettivi. Per questo motivo, come promesso ai

nostri 25 lettori, avevamo in animo di chiedere ai candidati alla presidenza (le elezioni si svolgeranno il 31 gennaio) alcuni punti del loro programma. Ecco che cosa abbiamo richiesto: *La rivista on line Trekkenfild chiede gentilmente di inviare in maniera molto succinta due/tre punti del programma*

## Roberto Fabbricini

Evidenzio pochi punti del mio programma sottolineando che tutte le mie intenzioni sono economicamente sostenibili e non poggiano su risorse future solo teoriche. Ritengo impensabile e non corretto fare promesse che poi troppo spesso diventano sinonimo di bugie e mi fanno pensare al ben noto detto popolare "passata la festa gabbato lo santo"

### CATEGORIE UNDER 20 e23

Rappresentano il prezioso serbatoio di talenti che dobbiamo valorizzare sostenendo anche economicamente gli atleti e i loro tecnici con erogazioni legate strettamente ai risultati. Dobbiamo farlo nelle Società civili di appartenenza per consegnare in futuro ai vari gruppi militari atleti meritevoli del

vero professionismo. Il progetto è praticamente a costo zero spostando una parte rilevante del danaro che la Federazione ha fino ad oggi impegnato a favore degli atleti arruolati nei corpi militari i quali godono di un sostegno economico non trascurabile e di una eventuale prospettiva futura una volta cessata l'attività sportiva. Mi pare un corretto riequilibrio economico anche concettuale tra il mondo dei club con le stellette e i club civili da cui tutti trarranno giovamento.

### SETTORE TECNICO

Il settore necessita di un livello intermedio tra quello nazionale e quello regionale che abbia competenza sugli atleti delle categorie sopra citate e sugli atleti di vertice delle categorie giovanili.

*elettorale, scritto, scusate il termine, non in "atletichese", ma con parole semplici e programmi applicabili. Aggiungendo un'eventuale rosa di nomi dalla quale attingere un probabile C. T. per il prossimo quadriennio.* Queste le risposte dei candidati, proposte in ordine alfabetico. Lasciamo ogni considerazione ai lettori.



### RAPPORTI FIDAL/SOCIETÀ

Le relazioni andranno ottimizzate e potenziate con la creazione di un unico Fondo per i contributi da erogare in forma automatica alle Società aventi diritto e la creazione di uno sportello unico con un unico numero di telefono e un unico indirizzo di posta elettronica che funga da riferimento per qualsiasi problematica. Le due ottimizzazioni sono

chiaramente a costo zero perchè frutto di una razionalizzazione delle risorse umane federali e delle competenze interne.

**Premesso che ho condiviso** con Alfio Gioni la necessità più che l'opportunità di consentire ad Antonio La Torre e ai suoi tecnici di lavorare tranquillamente per tutto il periodo che ci separa dai Giochi Olimpici di Tokyo, voglio ribadire che ho sempre delineato la figura del DT e mai il suo nome. A mio avviso deve essere un organizzatore del settore e non necessariamente un allenatore da campo. Deve essere al vertice di una struttura che preveda tanti capi settore per quante sono le specialità

(tutte) dell'atletica i quali dovrebbero guidare un gruppo di specialisti (quattro/cinque per ciascuno) sempre pronti con il trolley all'ingresso di casa per recarsi nelle sedi degli atleti per vederne i progressi e per dialogare con i tecnici delle società di appartenenza.

([www.robertofabbricini.it](http://www.robertofabbricini.it))

## Saverio Gellini

**1.** Migliorare la performance sportiva. Deve tornare ad essere il *core business*. La capacità di produrre risultati attrae attenzione, interessi, partecipazione. Avere campioni vincenti crea emulazione nei ragazzi. Dopo la "generazione di fenomeni" dell'Italia di Velasco del Volley e nel femminile di Bonitta sono incrementate le iscrizioni di ragazzini/e nel volley.

L'impegno del Dipartimento Tecnico-Organizzativo, costituito due unità operative che lavorano in sinergia, sarà quello di costruire un sistema che consenta di individuare, sviluppare e far esprimere al massimo del loro potenziale i giovani talenti Italiani fino a diventare campioni internazionali.

Un processo e un percorso non casuali ma sistematici, replicabili nel tempo e sostenibili, nel senso di non bruciare troppo presto nessuno, ma accompagnarlo verso uno sviluppo graduale nel tempo. Il compito di questo dipartimento sarà anche quello di creare un sistema di qualificazione dei tecnici che attraverso, formazione, esperienze *on the job & on the field* e risultati ottenuti diversifichi i per-



corsi di sviluppo professionale dei tecnici. Al contempo la gestione della programmazione tecnico-agonistica e quella formativa dovranno essere allineate verso l'unico obiettivo del miglioramento individuale che per i livelli TOP significherà raggiungere un livello di competitività internazionale.

**2.** Professionalizzare gli operatori del sistema Atletica. Sono le precondizioni per migliorare tutto il Settore. Nel nostro sistema di affiliazione la maggior parte dei soggetti sono ASD e non società. In altri settori (calcio, pallavolo, basket, etc.) da un certo livello in su

(Campionati nazionali, interregionali) le ASD evolvono in Società e inizia il professionismo.

In questo caso la forma diventa sostanza. Una ASD non può fare impresa. Non può fare utili e distribuirli. Solo l'impresa può ricercare, remunerare e sviluppare professionisti. Oggi (quasi) esclusivamente i militari possono operare nello sport dell'atletica come professionisti, nel senso che sono stipendiati per allenare, gareggiare, accompagnare, gestire. La Federazione che pensiamo noi di BuonAtletica ha l'obiettivo di far sviluppare società civili che possano permettersi di gestire al proprio interno allenatori professionisti, atleti professionisti, dirigenti professionisti. Sarà un processo lungo ma è l'area di investimento che crediamo farà fare il vero salto di qualità a tutto il sistema. La sfida è più di tipo culturale che di processo o di metodo. Cambiare spaventa, ma la rassicurazione che stiamo dando alle so-



cietà che stiamo incontrando è che (forse per la prima volta) non sono sole.

C'è una federazione che vuole accompagnare lo sviluppo delle società ma lo vuole fare non in modo assistenziale ma in modo partecipato "Insegnare a pescare non regalare del pesce".

**3. Posizionare il Brand.** Attualmente è un'area di debolezza.

Oggi l'atletica la conoscono bene e la seguono solo gli addetti ai lavori. Se chiediamo all'uomo o alla donna della strada cos'è il salto in alto si confondono con quello con l'asta. Se chiediamo di dirci il nome di un campione dell'atletica, tornano agli atleti del 1980. Mennea, Simeoni, Damilano. È uno dei compiti più complessi e lunghi. È un lavoro che va impostato su più livelli. Non basta comunicare bene. Bisogna avere visibilità. Quelli bravi la chiamano "frequenza". Bisogna avere Testimonial, campioni sì ma non nell'Olimpo, che se la tirano. Vicini alla gente, ai ragazzi. Bisogna rendere più spettacolari le gare di atletica. Su pista, su strada e in campestre. Far vivere emozioni attraverso lo sport.

**Rosa nomi per il ruolo** di Direttore Tecnico innanzitutto è necessario precisare che il Direttore Tecnico della Fidal, include la funzione di Commissario Tecnico (CT) di tre discipline sportive, che normalmente ha il "solo compito" di selezionare gli atleti per le Squadre Nazionali. Il direttore Tecnico con la propria organizzazione centrale e distribuita deve assicurare la migliore preparazione psico/fisico/motoria di ogni Atleta per l'intero anno solare e per il maggiore numero di anni consecutivi. Il Direttore Tecnico sarà selezionato seguendo lo stesso processo che abbiamo seguito e stiamo seguendo per individuare tutte le figure che vogliamo coinvolgere, sia dal punto di vista politico che ope-

rativo. Valuteremo e compareremo capacità, conoscenze e competenze, basate soprattutto su elementi concreti e documentabili. Ci piacerebbe un DT abbastanza giovane, con un livello culturale generale e specifico molto solido, con

pregresse esperienze gestionali di uomini/donne e situazioni, dotato di autorevolezza, che lo renda davvero un riferimento per atleti e allenatori e per tutto il sistema Atletica. ([www.buonatletica.org](http://www.buonatletica.org))

## Stefano Mei



Il nostro gruppo ha analizzato in questi quattro anni il funzionamento federale, ascoltando gli attori attivi (società, tecnici, dirigenti, giudici, ecc...) per sviluppare delle proposte che integrassero una visione moderna e meritocratica dell'atletica, pronta quindi alle sfide del futuro.

### Atleti

Gli atleti devono sentirsi tutti di pari dignità in quanto tesserati FIDAL. Serviranno regole chiare, oggettive e meritocratiche per l'accesso ad eventuali borse di studio e supporti (tecnici, organizzativi, medici, ecc...), con meccanismi premiali uguali per tutti e ricercando risorse anche al di fuori delle casse federali. Sarà istituito un percorso per le categorie U18 ed U23 verso l'alta prestazione, legato alla maturazione psico-fisica del singolo, non incentivando la ricerca ossessiva (a volte anticipata) dell'arruolamento militare come unica strada. Convenzioni mediche e coperture assi-

curative più connesse alle reali e quotidiane necessità dei tesserati della Federazione.

### Tecnici e GGG

Un nuovo percorso di crescita verso l'élite, mirato a 100 figure per ciascun ambito, con un progetto quadriennale, avente step di valutazione e conferma in itinere.

### Running

Il mondo del non-stadia ha acquisito un ruolo sempre più importante nell'atletica italiana, nei tesserati e nelle risorse federali. Risultano impellenti interventi sulle anomalie della RunCard, sulla catalogazione delle manifestazioni, sulla creazione di un calendario armonico e sulle responsabilità di organizzatori, presidenti di società e singoli atleti, a partire da iscrizioni e certificazioni mediche. Sarà perciò istituita una commissione con soggetti competenti del settore, quale organo di ascolto della base e di proposta operativa verso il Consiglio Federale, coinvolgimento direttamente atleti, società e organizzatori.

### Nuove collaborazioni

La FIDAL dovrà instaurare nuovi rapporti di collaborazione utili soprattutto alle Società Sportive ed ai loro soci/tesserati, imparando dalle realtà territoriali che già hanno sviluppato numerose proposte già in essere, creando così dei nuovi progetti in ogni area del paese legati al mondo della scuola e dell'università, confrontandosi

anche con altre federazioni (ad esempio per il rapporto di convivenza sui campi con la FIGC) ed il mondo dell'imprenditoria.

**Per il DT, e la squadra** del settore tecnico, non esiste una rosa di nomi pre-constituita e tutti coloro che sino ad oggi sono stati "vocife-

rati" rappresentano il frutto di ricostruzioni fantasiose, personali ed irrealistiche: sarà anche qui la meritocrazia a far selezionare i soggetti che faranno parte della squadra tecnica della FIDAL, partendo dai curriculum e dall'esperienza oggettiva. ([www.stefanomei.it](http://www.stefanomei.it))

## Vincenzo Parrinello



Permettetemi di evidenziare, prima di qualche punto del programma, quelle che a mio avviso sono tre condizioni indispensabili per attuarlo: trasparenza, collegialità e meritocrazia. Penso innanzitutto che l'attenzione della federazione debba concentrarsi sulle società sportive vero ed insostituibile motore dell'Atletica italiana. Le trasformazioni degli ultimi anni hanno consolidato una situazione complessa e particolarmente difficile. Oggi le nostre società sono ambienti di ricerca, cura e sviluppo degli atleti, agenzie educative, organizzatori di eventi, luoghi di realizzazione di politiche sociali, gestori di impianti sportivi etc. Tali attività richiedono impegno e responsabilità. La Federazione deve quindi impegnarsi a garantire un sostegno economico, naturalmente preoccupandosi nello stesso momento della sua stabilità finanziaria.

Rammento che quando sono entrato in Consiglio Federale, nel 2012, le società non ricevevano alcun contributo. Abbiamo immediatamente messo sul tavolo, per il loro sostegno, circa un milione di euro e tale cifra è andata aumentando nel tempo sino ai nostri giorni, ma le nostre società hanno necessità di essere supportate con informazioni sulle normative vigenti, sui bandi, sui concorsi e su ogni simile iniziativa, soprattutto in un momento particolarmente foriero di iniziative legislative a sostegno delle società. Su mia proposta è stato istituito lo "Sportello delle società"

per fornire consulenza e supporto tempestivamente ai nostri affiliati. Dobbiamo incrementare questo servizio per accompagnare le nostre società in un percorso sempre più complesso e sempre più difficile. Nel supporto che dobbiamo fornire gioca naturalmente un ruolo fondamentale la formazione. Una formazione per i tecnici di ogni livello e una formazione per i dirigenti. Le responsabilità di vario tipo non possono essere affrontate solo con la passione e con la disponibilità. Occorre essere preparati e la Federazione deve farsi carico di stimolare e formare i dirigenti. In questo senso utilizzeremo tutti i mezzi che la tecnologia ci permette, per arrivare ad una formazione "a portata di click"

Per quanto concerne il settore tecnico vorrei innanzitutto vincere una sfida, far fare il grande salto di qualità a tutti i talenti conclamati, Under 20/21, per fare in modo che tutte le nostre "promesse" vengano mante-

nute, non possiamo permetterci di disperdere la più piccola risorsa. Vedo un settore tecnico su tre livelli, nazionale, regionale e con attività interregionale, che operi in stretto collegamento del STN di cui tutti faranno e dovranno sentirsi parte. Un circuito virtuoso centro/territorio. I tre livelli formeranno un unicum costituendo un STN diffuso e coordinato.

Una particolare attenzione deve essere naturalmente data alla ricerca di un sempre maggiore equilibrio tra società civili e società militari, con queste ultime disponibili ad una sempre più sinergica presenza, sia dal punto di vista tecnico che organizzativo. Avevamo approvato l'innalzamento dell'età minima per l'arruolamento nell'Atletica a 21 anni, purtroppo abbiamo dovuto revocare tale delibera perché in contrasto con una legge dello Stato. Ritengo opportuno ritornare sull'argomento nelle sedi opportune per cercare soluzioni che non soddisfino le velleità di alcuno, ma che siano adottate per l'interesse di tutta l'Atletica.

Altro obiettivo è quello di continuare a garantire democrazia e partecipazione. È stato modificato il sistema elettorale passando ad un'assemblea di primo grado, garantendo cioè una larga partecipazione, è stato posto il limite dei mandati (due) già nel 2014, quando nessuno parlava di mandati, è stata garantita la cosiddetta tutela delle minoranze, garanzia non presente in tutte le federazioni sportive. Per quanto concerne, poi, il probabile DT, come tutti sanno, è stato deliberato il prolungamento di tutti gli incarichi del ST sino a dopo le Olimpiadi di Tokyo e quindi ritengo assolutamente inopportuno parlare, oggi, del CT per il prossimo quadriennio. Ritengo solo di poter dire che l'attuale DT e la sua struttura hanno ben operato sino ad oggi sotto ogni aspetto. ([www.insiemeperlatletica.it](http://www.insiemeperlatletica.it))

# Tornerò alla mia società



Alfio Giomi, dopo otto anni alla presidenza della Fidal il 31 gennaio 2021 lascerà l'incarico ad uno dei quattro pretendenti: Fabbricini, Gellini, Mei, Parrinello. Foto Colombo/Fidal.

*Dopo otto anni di presidenza, abbiamo spedito via mail una serie di domande al presidente della Federazione Alfio Giomi che il 31 gennaio lascerà l'incarico. Anche in questo caso, lasciamo ai nostri lettori ogni giudizio sulle risposte.*

## Due momenti importanti (i più esaltanti sotto il profilo dei risultati) negli 8 anni di presidenza.

«La vittoria della staffetta 4x400 juniores davanti agli USA agli ultimi Mondiali; come secondo momento, tra i non pochi del 2019, scelgo gli Europei di cross, secondo miglior risultato di sempre per l'Italia».

## Quello meno bello.

«L'infortunio di Gianmarco Tamberi durante il tentativo a 2.41 a Montecarlo».

## La manifestazione che le ha dato maggiori soddisfazioni.

«Gli Europei Under 20 di Boras con 5 medaglie d'oro, 3 d'argento e 3 di bronzo, ed il secondo posto nella classifica per nazioni».

**L'atleta uomo/donna con il quale ha avuto il miglior rapporto umano e quello uomo/donna meno esaltante.**

«Sono troppi quelli in positivo per citarne uno solo, in negativo non saprei».

**La specialità che predilige nella nostra disciplina.**

«La staffetta 4x400 e le prove multiple».

**Lei da più parti è considerato un presidente tifoso/commissario tecnico. Si ritrova in questa definizione e, soprattutto, è mai intervenuto sulla formazione della squadra azzurra? Nell'ambiente circolano voci contrastanti.**

«Sono un presidente tifoso che non è mai intervenuto nelle scelte tecniche».

**Da 1 a 10 quanto si ritiene soddisfatto della sua presenza in Via Flaminia Nuova, 830?**

«10 per l'impegno, non mi giudico per quanto ho fatto».

**Ci può spiegare il motivo delle dimissioni di Stefano Baldini dopo gli Europei di Berlino 2018?**

«Vanno chieste a Stefano Baldini... io ne ho sofferto».

**Adesso si può conoscere il suo pensiero sul caso Schwazer che ammorba ancora l'atletica italiana?**

«Il mio pensiero, se mai ancora interesserà a qualcuno, lo esprimerò dal primo febbraio in poi».

**Vincenzo Parrinello, il suo delfino (vice presidente vicario), perché mai, in caso di vittoria alle elezioni del 31 gennaio, dovrebbe far meglio del suo predecessore visto che per ben due mandati avete operato a stretto contatto?**

«Perché è più bravo di me».

**Quattro pretendenti al suo "trono", mai accaduto in precedenza. La politica federale pare abbia scontentato molti dirigenti, società, tecnici, atleti, turbando, forse non poco, tutto l'ambiente.**

«Può essere... ma può anche essere che fare il presidente della FIDAL sia più ambito di prima».

**Caso Arena. Diverse società milanesi si sono rivoltate contro la decisione di accordare l'uso dell'impianto per diverse ore la settimana in esclusiva a una società privata, Sprint Academy, presieduta da Giacomo Tortu, fratello di Filippo. L'accordo, afferma l'assessore allo sport del Comune di Milano, Roberta Guaineri, è stato stipulato con Fidal regionale, provinciale e nazionale e con la "benedizione" di Alfio Giomi. Cosa ci**



Mondiali di Doha 2019. Alfio Giomi, a destra, riceve il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, a Casa Italia. Foto Colombo/Fidal.

**può dire in proposito?**

«Che FIDAL nazionale ed il suo presidente sono totalmente estranei all'accordo e che un intervento importante come quello fatto dall'amministrazione di Milano merita una attenzione che non può essere ridotta all'accordo in questione».

**Campionati Europei di Roma 2024: la vedremo impegnato in prima persona come**

**presidente del Comitato organizzatore? Anche in questo caso si da per scontata una sua conferma a questa carica.**

«I Campionati Europei a Roma nel 2024 sono un grande successo dell'Atletica Italiana, che ha saputo mettere insieme in un momento così difficile il Ministero dello Sport, Sport e Salute, Città di Roma, Regione Lazio e CONI. Starà a loro, insieme naturalmente alla FIDAL, stabilire la governance del Comitato Organizzatore».

**Se la sente di dare un voto alla sua Presidenza?**

«Posso solo dire che ho fatto quanto meglio sia stato in grado di fare, e che sono a posto con la mia coscienza».

**Conoscendo la sua verve sarà difficile che lei faccia il pensionato. Sbagliamo?**

«Tornerò alla mia società, dove continuerò ad avere il piacere di dare un contributo all'Atletica Italiana».

**Il rapporto con il ministro Spadafora lo considera buono, sufficiente, scarso?**

«Eccellente».

**Perché non ci ha mai offerto un caffè?**

«Perché non abbiamo mai avuto l'occasione di entrare insieme in un bar, prometto che rimediai, magari quando non sarò più presidente. Per finire, grazie per parlare di atletica, e per avermi dato questa occasione».



Stefano Baldini, dimissionario dalla carica di Direttore Tecnico giovanile dopo gli Europei di Berlino 2018. Foto Colombo/Fidal.



# L'Arena che divide

Chi l'avrebbe mai immaginato che quell'antica struttura, recentemente rinnovata e riportata ai fasti dei "tempi belli", sarebbe stata oggetto di una guerra sotterranea? Conflitto che ha messo l'una contro gli altri Fidal e cinque Società storiche dell'area meneghina. Ostilità scatenate dalla richiesta di una società privata, dunque una SRL, di poter usufruire di un determinato monte ore sulla pista nuova di zecca. Così mentre i belligeranti si stanno muovendo come trottolo, mettendo anche di mezzo avvocati e quant'altro, la suddetta SRL, Sprint Academy, tanto per intenderci, se ne sta buona buona al balcone ad ammirare la feroce tenzone in atto. Mossa astuta la sua, quella della Sprint eccetera. Buttiamo il sasso, l'amo, inneschiamo il *casus belli* e osserviamo cercando di raccogliere i frutti del lavoro. Abilità politica? Fine strategia? Talento raffinato? Ognuno è libero di attribuirgli il titolo che più gli aggrada... Sta di fatto che ormai siamo di fronte ad uno scontro senza uguali. Infatti, si è mosso anche un rappresentante del Consiglio Comunale milanese, Massimiliano Bastoni. Giovedì 12 novembre ha presentato un'interrogazione (N. 178) riguardante proprio il contestato accordo fra Amministrazione milanese e Sprint Academy. Il suddetto consigliere chiede all'Assessora al Turismo, Sport e Qualità della vita Roberta Guaineri, "Quale sia

stato il motivo per cui l'Amministrazione ha stipulato l'utilizzo della pista in esclusiva (per quanto riguarda una determinata fascia oraria) con Sprint Academy. In pratica – domanda il consigliere Bastoni – vorrebbe sapere se l'Amministrazione è al corrente che questa società è collegata alla ADS Sprint Academy, società di lucro, che gestisce l'immagine del fratello del presidente della ASD".

L'Assessora sostanzialmente ha risposto che nella riunione del 27 luglio, cui erano presenti tutti i concessionari dell'Arena (Fidal regionale con Gianni Mauri, Fidal Provinciale con Paolo Galimberti, Kids, Brera Calcio e il presidente di Sprint Academy), è stata discussa una proposta di palinsesto di orari, in cui una eventuale entrata di Filippo Tortu (allenamenti all'Arena...) non pregiudicasse i diritti di tutte le altre associazioni. La proposta è stata quindi sottoposta a Fidal regionale e in seguito trasferita a quella nazionale, la quale si è detta contenta che gli atleti di vertice tornassero a Milano. Insomma, il tutto è stato concordato con la Fidal (la registrazione di tutto ciò si può ricavare a questo indirizzo web: <http://milano.videassemblea.it/>). Strano, perché proprio nella pagina precedente Alfio Giomi dichiara testualmente che «FIDAL nazionale ed il suo presidente sono totalmente estranei all'accordo [...]».

## Riceviamo e pubblichiamo

Venerdì 4 dicembre si è tenuto l'incontro organizzato dall'Assessore Guaineri con le Società milanesi firmatarie degli appelli sul caso Arena, con ASD Sprint Academy e con i vertici di Fidal Milano e Fidal Lombardia. I club milanesi erano assistiti dal Prof. Avv. Antonio Giacalone esperto di diritto amministrativo e che nei giorni scorsi aveva ottenuto "l'accesso agli atti" del Comune di Milano che hanno portato l'Amministrazione a concedere lo spazio Arena alla Società ASD Sprint Academy (5 tesserati delle categorie master) con delibera del 23 ottobre 2020 che di fatto toglie alla Fidal la concessione in essere per 5 giorni alla settimana dalle ore 12.00 alle ore 15,00/17.00

La richiesta delle società storiche di Milano che rappresentano oltre 2000 tesserati Fidal, tra cui numerosi atleti nazionali e atleti di interesse nazionale/internazionale, è semplicissima: si ripristini l'atto concessorio a favore di Fidal Nazionale con delega a Fidal Lombardia anche in quella fascia oraria e sotto questo atto concessorio le società di atletica, come sempre hanno fatto, concorderanno e condideranno gli spazi per i loro associati. L'assessore ha difeso la scelta fatta (concessione a ASD Sprint Academy) sostenendo di averla per tempo concordata con Fidal Roma

con l'avvallo di Fidal Lombardia e Fidal Milano che nulla avevano obiettato negli incontri tenutisi a luglio us. Questa la cronaca.

Il nostro disappunto è non solo totale ma di profonda delusione per l'incapacità di Fidal a prospettare correttamente la questione di utilizzo dell'Arena che da sempre è stata riconosciuta e valorizzata come "casa dell'atletica" e sede garantita, fino ad oggi, per l'accesso a tutti gli associati dalla nostra Federazione con pari dignità per tutte le società milanesi. Lo scenario che si prospetta crea un precedente di progressiva privatizzazione con emarginazione del ruolo centrale della Federazione e dei nostri club.

Nei mesi scorsi ci fu un tentativo di dismettere (di fatto) la sede di Fidal Milano dall'Arena a favore di ASD Sprint Academy. In extremis riuscimmo a bloccare il contratto che era pronto per la firma.

Siamo ancora oggi convinti che l'Amministrazione sia stata male informata e di conseguenza non consideri e valuti correttamente storia, numeri, profili delle società che da sempre hanno dimostrato capacità organizzativa, tecnica e di promozione dell'atletica tra i giovani, tutti elementi e valori che l'Amministrazione e la Federazione non possono ignorare e viceversa si scelga operazioni di facciata da soggetti che avranno un luminoso futuro ma devono rispettare storia, regole e forse

anche un po' di "bon ton".

I club storici che da sempre operano sull'Arena hanno negli anni garantito la pratica sportiva a tantissimi giovani e alle loro famiglie, garantendo la crescita anche agonistica a diversi livelli di molti atleti, fino a raggiungere risultati di eccellenza.

Questi club hanno sempre evidenziato, nel rispetto dei ruoli e delle regole, le loro esigenze agli organi federali reputandoli i nostri legittimi rappresentanti per trasmettere e illustrare le necessità alla Amministrazione Comunale.

Infatti nello specifico della vicenda la Federazione dovrebbe ricordare alla Amministrazione che ogni club ha titolo per rappresentare solo i propri atleti e non quelli di altri, dovrebbe chiarire che un club (chiunque esso sia) non ha titolo per convocare, invitare atleti di altri club a sedute di allenamento; questo è ruolo e compito di Fidal.

Da uomini di sport siamo ottimisti per natura e quindi auspichiamo ancora, in "zona cesarini", un intervento risolutore che riporti la concessione a favore di Fidal chiudendo così questo antipatico malinteso e ricostruendo un doveroso e auspicato clima di fiducia e collaborazione.

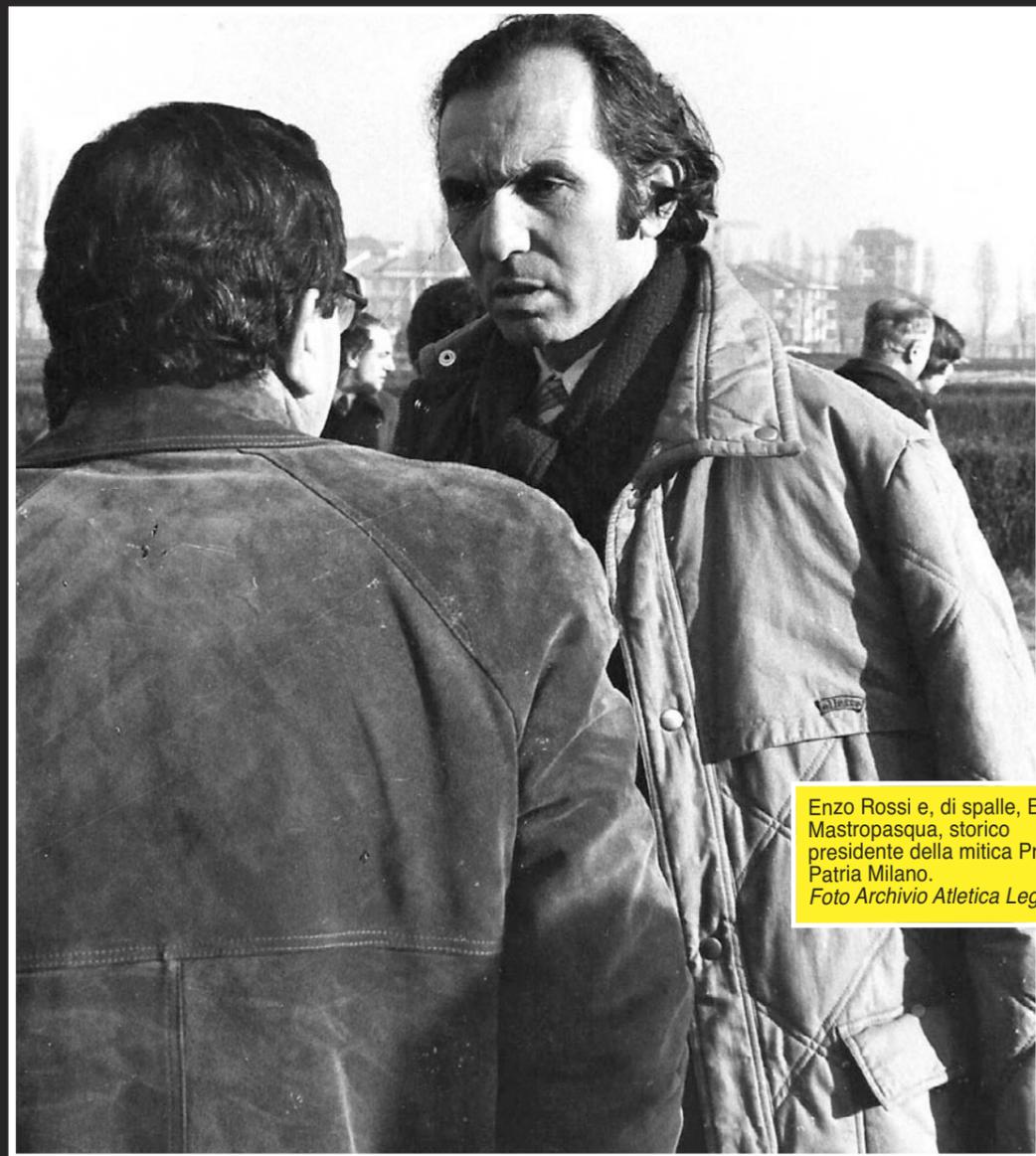
**Atletica Riccardi Milano 1946**  
**Atletica Meneghina**  
**ABC Progetto Azzurri**  
**Bracco Atletica**  
**Cus Pro Patria Milano**

Sinceramente il Comitato Regionale non fa una bella figura, specialmente in questi mesi in cui la campagna elettorale per il rinnovo delle cariche sta entrando nel vivo. L'ultima mossa (alla data in cui stiamo scrivendo, mercoledì 9 dicembre) è stata fatta dalle società che abitualmente usufruiscono dell'Arena: una lettera spedita ai quattro angoli del "regno lombardo" in cui spiegano le loro ragioni. Lettera che riportiamo integralmente in questa pagina.

Ultima annotazione: che gli animi dalle parti di via Piranesi siano piuttosto in fibrillazione è dato da un episodio che, sinceramente, non ci saremmo mai aspettati in ambito sportivo. Ok, i nuovi tempi hanno tolto ogni remora e anche una campagna elettorale

sportiva ormai si combatte all'ultimo sangue. Ma che presidente e vicepresidenti di un Comitato importante, anzi il *più* importante, come quello lombardo si abbassassero a taluni livelli non ce lo saremmo mai aspettato. Andate a leggervi l'editoriale dell'ultimo numero di "Voglia di Atletica", l'organo istituzionale del Comitato lombardo. Anzi, vi facilitiamo il compito: "[...] Nulla a che vedere con strani personaggi (portatori sani di giacche e cravatte) che si materializzano solo ogni 4 anni, vendendo aria fritta o facendo finta di vedere talvolta le gare (senza nemmeno sapere chi ha vinto o conoscere i migliori risultati dei nostri atleti/e) [...]". Notevole caduta di stile...

# Enzo, il mio CT



Enzo Rossi e, di spalle, Beppe Mastropasqua, storico presidente della mitica Pro Patria Milano.  
Foto Archivio Atletica Leggera.

Francesco Panetta

**A** volte mi capita di ripensare al mio passato sportivo ma quando lo faccio c'è sempre una ragione precisa ed anche stavolta i miei pensieri volano lontano nel tempo. Il motivo è la triste notizia della scomparsa di Enzo Rossi. Enzo Rossi è stato il commissario tecnico della nazionale, è stato il mio commissario tecnico. Gli anni ottanta

videro sotto la sua direzione una squadra azzurra ancora oggi mai vista e forse nemmeno immaginata per qualità e quantità di successi. Enzo è stato il commissario tecnico di quella squadra! La sua figura è stata determinante nella mia carriera sportiva. Lo è stata perché come accade un po' a tutti noi, sono spesso le decisioni che

prendiamo a determinare poi la nostra vita. E queste decisioni sovente sono frutto di "fattori esterni". Il mio "fattore esterno" in quel caso fu proprio Enzo Rossi.

Io ai Campionati Europei di Stoccarda non ci volevo proprio andare in quel lontano 1986. L'esclusione dai diecimila (giusta) a favore dei tre azzurri che poi realizzarono la famosa tripletta dei diecimila Mei, Cova e Antibo non mi andava proprio giù. Pur avendo il minimo anche sulla distanza dei tremila siepi che mi dava un posto in squadra io non ne volevo sapere. Sto a casa dissi e non c'era modo di farmi cambiare idea.

Enzo mi convocò lo stesso al raduno pre campionati in Finlandia, mi disse "vieni perché voglio che stai con la squadra fai parte del gruppo" e Giorgio Rondelli mio tecnico fece il resto facendomi capire che sarebbe stato "sgarbatto" rifiutare l'invito e la fiducia del Commissario Tecnico. Andai in Finlandia e mi allenai con la squadra. Furono tre settimane determinanti, mi allenavo forte e più andavo forte e più cresceva dentro di me la rabbia per un'occasione che credevo persa. Pur non del tutto convinto partii per la Germania. Enzo più o meno mi disse così, "ora sul più bello che fai abbandoni i tuoi compagni?" In quelle giornate tedesche il CT e il mio allenatore seppero cavalcare quella mia "rabbia

sportiva". Disputai così i tremila siepi che mi videro argento, ricordo feci il giro d'onore in uno stadio che non smetteva di applaudirmi pur essendo secondo dietro di un soffio al tedesco est Hagen Melzer stramazato al suolo subito dopo il traguardo.

Rientrai nel sottopasso eccitato e felice come non mai, ed ovviamente fra i tanti ad aspettarmi c'era anche Enzo che sorridendo mi disse "e pensare che non volevi venire"

Grazie Enzo al solito ci avevi visto lungo

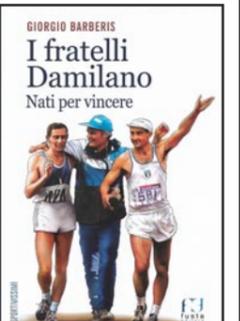
## Nati per vincere

Il sottotitolo del libro potrebbe essere *dalla Provincia Granda fino ai luoghi più remoti del mondo*. È l'ultima fatica (si fa per dire) letteraria di Giorgio Barberis, giornalista piemontese doc, capo-

servizio a "La Stampa" fino al 2006, dedicata ai tre fratelloni Damilano che hanno messo il loro sigillo indelebile sul mondo della marcia. Sandro il grande coach, Giorgio fedele compagno di allenamenti e Maurizio il pluricampione del tacco e punta. Sono 250 pagine con splendide illustrazioni a colori che raccontano la storia

della famiglia cui lo sport italiano deve molto. Ci si trova il racconto delle loro imprese partendo dall'attività giovanile di Maurizio e di Giorgio, sino al periodo cinese di Sandro. Nelle ultime pagine una miscellanea di ricordi da parte di amici, marciatori e giornalisti che hanno potuto vivere e seguire la storia di questi tre eterni ragazzi che arrivano da Scarnafigi.

Fusta Editore; pag 252; euro 17,90.



**Notizie di storia  
dell'atletica italiana su**

[www.asaibrunobonomelli.it](http://www.asaibrunobonomelli.it)

